

# Il Tfr in busta paga piace solo al 16% dei lavoratori

## Studio Ipl. Il presidente Serafini: metodo sbagliato per il rilancio dei consumi

**BOLZANO** Il 77% dei lavoratori dipendenti altoatesini non ha intenzione di richiedere la quota maturata di Tfr in busta paga. Il dato emerge da un'anticipazione del Barometro dell'Ipl, che sarà presentato domani. Il Tfr in busta paga rappresenta uno dei tre blocchi che compongono il Barometro: gli altri due sono il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti e la tematica del risparmio. Il presidente dell'Ipl, Toni Serafini, commenta: «Da tempo sosteniamo che la ripresa debba passare attraverso il rilancio dei consumi. Ma abbiamo sempre valutato con scetticismo l'anticipo del Tfr in busta

paga, perché lo riteniamo un elemento indispensabile per la previdenza complementare».

In Alto Adige dunque solo il 16% dei lavoratori dipendenti del settore privato sostiene che chiederà di avere il Tfr in busta paga. Il 7% non ha ancora deciso, mentre tre su quattro aspetteranno di riceverlo alla fine della loro vita lavorativa. Irene Conte, che all'interno dell'Istituto cura il Barometro Ipl, spiega: «In particolare i lavoratori più giovani sfrutteranno di più questa possibilità rispetto a quelli più anziani: infatti il 18% dei lavoratori sotto i 50 anni dichiara che richiederà il Tfr in



Scettico Serafini critica l'opzione dell'anticipo del Tfr

busta paga, mentre solo il 7% dei lavoratori con 50 anni e più farà tale scelta». Dall'indagine emerge anche che tra i lavoratori che richiederanno il Tfr in busta paga (16%), solo un terzo circa lo destinerà direttamente in consumi: il 29% dichiara che li utilizzerà per le spese di tutti i giorni e il 2% in spese per il tempo libero, ovvero per le vacanze, il benessere, lo shopping. Il 43% invece non ha alcun progetto di spesa, ma intende risparmiarlo per le necessità familiari. Il 14% utilizzerà tali soldi in più per pagare le rate del mutuo o di un prestito, il 4% pagherà le bollette e il restante 8% per altro.

L'84% dei lavoratori dipendenti altoatesini ritiene che il Tfr in busta paga sia una cosa svantaggiosa poiché verrebbe meno una forma di risparmio in vista della vecchiaia. Inoltre l'81% considera sconsigliato anche il fatto che la quota di Tfr venga tassata di più ricevendola in busta paga piuttosto che al momento della pensione. L'80% dei dipendenti apprezza la libertà di decidere se avere subito il Tfr in busta paga o accantonarlo per il futuro. Infine solo il 36% ritiene che tale manovra servirà a rilanciare i consumi e a risollevarne l'economia.